



GUIDA AGLI INCENTIVI 4.0

LE OPPORTUNITÀ
PER INNOVARE
LA TUA IMPRESA

mareconsulting.net
info@mareconsulting.net



Luglio 2021

LA GUIDA AGLI INCENTIVI

Di cosa parliamo

Incentivi 4.0	04
Credito d'imposta beni strumentali 4.0	05
Ricerca e sviluppo, innovazione e design	08
Formazione 4.0	09
Bonus Startup e PMI	11
Patent Box	12
Transizione 4.0, da qui riparte l'Italia	14
Chi siamo	15



”

Il cambiamento non può essere evitato. Il cambiamento fornisce le opportunità per le innovazioni. Ti dà la possibilità di dimostrare la tua creatività.

Keshavan Nair



INCENTIVI 4.0

Le opportunità per innovare la tua impresa.

Industria 4.0, Impresa 4.0, fino ad arrivare, più recentemente, al Piano Nazionale della Transizione 4.0, dal 2017 sono cambiati i nomi ma non l'obiettivo: sostenere il processo di trasformazione digitale delle aziende, incentivandolo. Come? Grazie a un insieme di strumenti e incentivi pensati per aiutare le aziende imprese ad avviare una trasformazione che le vedrà essere sempre più Tech e Smart.

Negli anni infatti, sono cambiati anche gli strumenti. Dopo gli ammortamenti e super ammortamenti è infatti giunto il tempo del credito di imposta. Il tutto a favore della digitalizzazione, che grazie al recente PNRR sembra aver ricevuto ancora più "spazio di azione". In definitiva, con la legge di Bilancio 2021, collegata al "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" meglio noto come PNRR o Recovery fund, approvata il 30 dicembre 2020, sono stati stanziati oltre 24 miliardi di euro destinati al piano "Transizione 4.0" concedendo agevolazioni fiscali in forma di credito di imposta. Si tratta di un'occasione importante per tutte le aziende italiane che vogliono investire in innovazione a tutto tondo, sia nel caso di beni materiali 4.0 che nel caso gli investimenti siano indirizzati alla ricerca e sviluppo o alla formazione, rigorosamente 4.0.

Quello che viene definito il "primo mattone" del Recovery Fund Italiano vede, in effetti, il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo dei tempi di fruizione il cui scopo è, non solo stimolare investimenti privati, ma soprattutto dare stabilità e certezze e la possibilità di un'ottimizzazione e programmazione dell'innovazione delle proprie realtà produttive.

I nuovi crediti di imposta

I nuovi crediti di imposta sono previsti per il biennio 2021-2022 ma la decorrenza è anticipata al 16 novembre 2020. Non è da sottovalutare la possibilità per i contratti di acquisto di beni strumentali definiti entro il 31 dicembre 2022 di usufruire ugualmente del credito con il solo versamento di un acconto uguale ad almeno il 20% del costo e con consegna prevista entro giugno 2023 (ossia entro i 6 mesi seguenti).

CREDITO D'IMPOSTA

Beni strumentali 4.0

Tra i principali ambiti di intervento dei crediti d'imposta disponibili nel 2021 c'è quello destinato ai beni strumentali 4.0. Se si vuole dare un'occhiata alla legge il riferimento normativo, i commi a cui guardare sono quelli che vanno dal 1051 al 1063 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2021. La soluzione è rivolta a tutte le imprese per gli investimenti in beni strumentali materiali 4.0 destinati a strutture produttive ubicate in Italia. Il beneficio prevede per spese inferiori a 2,5 milioni di euro un'aliquota al 50% nel 2021 e al 40% nel 2022. Per le spese che oscillano tra i 2,5 milioni di euro e i 10 milioni l'aliquota è rispettivamente al 30% nel 2021 e al 20% nel 2022. Invece per le spese superiori ai 10 milioni di euro e fino ai 20 milioni l'aliquota prevista è del 10% sia nel 2021 che nel 2022.

Cosa si intende però per beni materiali 4.0?

È più semplice di quanto si possa immaginare. Basta pensare a macchinari il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o addirittura gestito tramite opportuni sensori e azionamenti. Si va dalle macchine utensili per asportazione a quelle operanti con laser e altri processi a flusso di energia, elettroerosione, processi elettrochimici, passando per macchine per l'assemblaggio, la giunzione, la saldatura, il confezionamento e l'imballaggio. Ma anche quelle per la de-produzione e ri-confezionamento volte, dunque, al recupero di materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita (basti pensare ai macchinari per il disassemblaggio). Sono ovviamente inclusi anche macchinari ben più innovativi come robot collaborativi, macchine per la manifattura additiva, magazzini automatizzati interconnessi a sistemi gestionali di fabbrica e macchine, strumenti e dispositivi automatizzati, AGV, ossia veicoli a guida automatizzata, e quelli dotati di riconoscimento dei pezzi (ad esempio RFID - Radio Frequency Identification, visori e sistemi di visione mecatronici). Se si hanno ancora dubbi su quali tipo di device e soluzioni per l'industria rientrino basti pensare che tutte le macchine sopra citate devono essere dotate di processi delle seguenti caratteristiche:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto.
- monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo.
- caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

Beni immateriali 4.0

Stesso riferimento normativo anche per il Credito di imposta per Beni Immateriali 4.0 per i quali il beneficio arriva fino al 20% dell'investimento nel limite di costo massimo di 1 milione di euro. Anche qui è opportuno fare un po' di chiarezza: i beni immateriali 4.0 includono tutti i software, piattaforme e sistemi utili al miglioramento dei processi aziendali, all'innovazione e trasformazione di processo.

Si va da soluzioni Cloud a quelle per i Big Data e Analytics, Visualization, Simulation e Forecasting; dalle applicazioni di realtà virtuale, come anche i sistemi per la gestione della realtà aumentata tramite wearable devices, fino a tutte le soluzioni che includono il Machine Learning e l'intelligenza artificiale in generale e quelle che migliorano l'interfaccia uomo macchina. Senza ovviamente dimenticare tutte le soluzioni nell'ambito della sicurezza. Sia essa sicurezza sul lavoro, ad esempio con sensoristiche ad hoc, che la cyber security.

Nell'ambito del miglioramento e ammodernamento dei sistemi produttivi sebbene non destinato solo all'industria 4.0 non va dimenticato nemmeno il credito d'imposta per Beni materiali (ex super) e immateriali (non 4.0, per l'appunto). È previsto l'incremento fino al 10% per tutti del credito beni strumentali materiali per il solo anno 2021; fino al 15% per investimenti effettuati nel 2021 per implementazione del lavoro agile; e l'estensione del credito ai beni immateriali non 4.0 con il 10% per investimenti effettuati nel 2021 e al 6% per investimenti effettuati nel 2022.

In sintesi

- il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0 e quello per beni immateriali 4.0 nascono per supportare e incentivare le imprese, ubicate nel territorio dello Stato, che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi aziendali e produttivi.
- **COS'È:** il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0 e quello per beni immateriali 4.0 nascono per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- **CHI:** imprese residenti nel territorio dello Stato.
- **AGEVOLAZIONI:** acquisto di beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati; acquisto di beni strumentali immateriali funzionali ai processi di trasformazione 4.0; acquisto di altri beni strumentali materiali.
Credito d'imposta fino al 50%, per importi fino ad un massimo di Euro 20.000.000,00, erogato in tre annualità.



31 dicembre 2022

PLUS: il credito d'imposta in beni strumentali è cumulabile con altri bonus quale, per esempio, il credito d'imposta per investimenti al mezzogiorno che porta le agevolazioni su beni materiali nuovi interconnessi fino al 95% del valore complessivo del bene.

CREDITO D'IMPOSTA

Ricerca e sviluppo, innovazione e design

Ma in generale l'innovazione e l'automazione non può diventare realtà senza le attività di Ricerca e Sviluppo. In particolare, per quanto riguarda il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo l'aliquota prevista è pari al 20% delle spese agevolabili nel limite massimo di 4 milioni di euro. Per tutte le attività di ricerca e sviluppo delle strutture produttive con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia sono applicabili le aliquote maggiorate previste dal decreto Rilancio, ossia 25% per le grandi imprese; 35% per le medie imprese e 45% per le piccole imprese.

Per gli investimenti per l'innovazione tecnologica e design l'aliquota è pari al 10% delle spese agevolabile nel limite massimo di 2 milioni. Pari condizioni per gli investimenti che riguardano il design e l'ideazione estetica. Invece per quanto riguarda i progetti nell'ambito dell'innovazione green e digitale 4.0 l'aliquota sale fino al 15% sempre nel limite massimo di 2 milioni.

In sintesi

- **COS'È:** il credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design si propone di supportare e incentivare le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative.
- **CHI:** imprese residenti nel territorio dello Stato.
- **AGEVOLAZIONI:** credito d'imposta dal 10% al 20%, per importi fino ad un massimo di Euro 4.000.000,00.



31 dicembre 2022

PLUS: Per le aziende del mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) i benefici salgono fino al 45%

CREDITO D'IMPOSTA

Formazione 4.0

Le prospettive di un'industria sempre più innovativa si vedono anche nel personale che deve essere sempre più aggiornato sulle tecnologie all'avanguardia per gestire macchine e sistemi avanzati ed interconnessi e ferrato in questioni tecnologiche. Anche per questo sono previste agevolazioni anche per chi investe in progetti di formazione 4.0.

Questo credito d'imposta è destinato alle imprese che svolgono attività di formazione del personale consolidando le loro competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0, nel corso del 2021 e 2022. Il credito d'imposta è rispettivamente del 50% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 300 mila euro per le piccole imprese; del 40% per le medie imprese con un limite massimo annuo di 250 mila euro; del 30% sempre nel limite massimo annuale di 250 mila euro per le grandi imprese.

La misura del credito d'imposta è aumentata per tutte le imprese, fermi restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissibili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o ultra-svantaggiati.

Il credito è utilizzabile, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili, presentando il modello F24 attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, per attività che dovranno riguardare vendite e marketing, informatica, tecniche e tecnologia di produzione.

In sintesi

- **COS'È:** il credito d'imposta è relativo alle spese per il personale dipendente impegnato nelle attività di formazione ammissibili, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione, sostenute nel periodo d'imposta agevolabile.
- **CHI:** imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

● **AGEVOLAZIONI:** Il credito è attribuito nella misura del

50% per le piccole imprese e nel limite massimo di 300.000 euro per ciascun beneficiario;

40% per le medie imprese e nel limite massimo di 300.000 euro;

30% per le grandi imprese e nel limite massimo di 200.000 euro.

● **COME:** attraverso dichiarazione dei redditi (Irpef e Ires, a seconda che l'investitore sia persona fisica o giuridica).



31 dicembre 2022

PLUS: secondo la legge di bilancio 2021, dal 2020 sono ammissibili anche:

- A. le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- B. i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali:
 - I. le spese di viaggio,
 - II. i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto,
 - III. l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione.
Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- C. i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
- D. e spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

BONUS

Startup e PMI innovative

Dal primo marzo 2021 è attivo il portale Invitalia-Mise per l'accesso agli incentivi fiscali del cosiddetto Bonus startup e Pmi Innovative. Previa presentazione domanda sulla piattaforma (esclusivamente con credenziali SPID) da parte dell'impresa, si può accedere alla detrazione fiscale riconosciuta all'investitore pari al 50% ed introdotta dal decreto Rilancio. La domanda deve essere trasmessa prima di effettuare l'investimento detraibile. La misura prevede di fatto una detrazione Irpef sugli investimenti nel capitale di startup e Pmi. Si tratta di un investimento agevolabile fino a un massimo di 100 mila euro per le startup innovative e fino a un massimo di 300 mila euro per le Pmi innovative per ciascun periodo di imposta. Oltre questo limite si può detrarre il 30% sulla parte eccedente.

In sintesi

- **COS'È:** il bonus prevede una detrazione IRPEF del 50% destinata alle persone fisiche che investono nel capitale di rischio di startup innovative o PMI innovative. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento "de minimis" (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
- **CHI:** startup o PMI innovativa già costituite, regolarmente iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese alla data di trasmissione dell'istanza.
- **AGEVOLAZIONI:** l'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni e può essere effettuato direttamente, o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) che investano prevalentemente in startup innovative o PMI innovative. Per investimenti effettuati in startup innovative, l'investimento agevolabile ammonta ad un massimo di 100mila euro per ciascun periodo di imposta. Per investimenti effettuati in PMI innovative, l'investimento agevolabile ammonta ad un massimo di 300mila euro per ciascun periodo di imposta (oltre tale limite, sulla parte eccedente l'investitore può detrarre il 30% in ciascun periodo d'imposta).
Ai sensi del Regolamento "de minimis", la startup innovativa o la PMI innovativa destinataria dell'investimento non può ottenere aiuti in "de minimis" per più di 200mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- **COME:** il legale rappresentante della startup innovativa o della PMI innovativa è tenuto a presentare istanza sulla piattaforma informatica "Incentivi fiscali in regime «de minimis» per investimenti in start-up e PMI innovative".

PATENT BOX

Si tratta di un regime opzionale di tassazione per i redditi d'impresa derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, brevetti industriali, disegni e modelli, e anche processi, formule e informazioni relativi alle esperienze acquisite in campo industriale, commerciale anche scientifico.

Il regime ha l'obiettivo di rendere il mercato italiano maggiormente attrattivo per gli investimenti nazionali ed esteri di lungo termine, tutelando al contempo la base imponibile italiana, in quanto incentiva la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane o estere; il mantenimento dei beni immateriali in Italia, e non la ricollocazione all'estero; e più in generale favorisce gli investimenti in progettualità di ricerca e sviluppo.

Un'opzione esercitabile da tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, indipendentemente dal tipo di contabilità adottata e dal titolo giuridico che va esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa ed è valida per cinque periodi di imposta. Con le agevolazioni che si possono ottenere con questo regime di tassazione le imprese possono escludere dalla base imponibile il 50% dei redditi derivanti dall'utilizzo dei determinati beni immateriali di cui sopra; o dalla cessione degli stessi qualora il 90% del "ricavato" sia reinvestito nella manutenzione o nello sviluppo di altri beni immateriali prima della chiusura del secondo periodo di imposta successivo a quello nel quale si è verificata la vendita.

In sintesi

- **COS'È:** un regime opzionale di tassazione per i redditi derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, di brevetti industriali, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.
- **CHI:** soggetti titolari di reddito d'impresa.
- **AGEVOLAZIONI:** rientrano nell'ambito dell'agevolazione i redditi derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, di brevetti industriali per invenzione e per modello di utilità e certificati complementari di protezione, di disegni e modelli industriali e di processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili, nonché dall'utilizzo congiunto di due o più dei suddetti beni immateriali, collegati tra loro da un vincolo di com-

plementarietà ai fini della realizzazione di un prodotto o di una famiglia di prodotti o di un processo o di un gruppo di processi.

● **COME:** i soggetti che intendono optare per il regime opzionale comunicano in via telematica i dati previsti nel modello predisposto dall'Agenzia delle entrate, direttamente o tramite soggetti incaricati della trasmissione.

L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque periodi di imposta, è irrevocabile e rinnovabile.

● **SCADENZA:** fino a esaurimento delle risorse disponibili

TRANSIZIONE 4.0

Da qui riparte l'Italia

La realtà è che tra agevolazioni e incentivi è ben chiaro che la strada dell'industria italiana, e non, è quella dell'innovazione. L'incentivazione fiscale è indicata dal piano Transizione 4.0, citato nel PNRR, come "tassello fondamentale della strategia complessiva tesa ad aumentare la produttività la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane".

Il tutto grazie al potenziamento della ricerca di base e l'applicazione della stessa al trasferimento tecnologico in campo industriale. Nel quadro macroeconomico post-pandemico che ci attende, l'innovazione e la digitalizzazione possono aiutare a far trovare la strada per l'aumento di produttività e una maggiore efficienza. Il tutto nella ricerca di una sempre crescente competitività in cui la sostenibilità diventa essenziale.

Sostenibilità che è più vicina grazie anche ai sistemi di ottimizzazione dei flussi produttivi. Meno scarti, meno spese e gestione del lavoro, e incontro tra domanda e offerta sono infatti all'ordine del giorno in un'impresa costellata di big data e nuove tecnologie altamente performanti. Tutto questo in un contesto che inciderà non poco sul mondo del lavoro. È infatti giunto il tempo dell'upskilling digitale come strumento di formazione continua. E sono già previsti, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza programmi di training ad hoc per i lavoratori in cassa integrazione, incentivati tramite il taglio temporaneo del cuneo fiscale sia per l'impresa che per il lavoratore stesso. Per avere la misura dell'impatto di una politica economica strutturale per l'accompagnamento dell'industria italiana verso il 4.0, e chissà in un breve futuro anche del 5.0, è interessante notare che per quanto riguarda il credito di imposta per beni materiali e immateriali 4.0 si prevede che da qui al 2022 saranno circa 15 mila imprese l'anno a usufruirne. Diecimila quelle che invece utilizzeranno quello per la ricerca, sviluppo e innovazione. Realtà che con questa opportunità si preparano a un futuro in cui l'intera rete industriale italiana sia più tecnologica, e quindi più a misura di ambiente e competitiva.

CHI SIAMO

Mare Consulting il brand nato dall'esperienza dei fondatori del gruppo sul tema del trasferimento tecnologico alle imprese: concentra i propri sforzi nel supporto alle startup e alle PMI per lo sviluppo di progetti di innovazione e trasformazione digitale con l'ausilio delle leve finanziarie disponibili.

Le imprese sono sostenute con un approccio integrato attraverso una consulenza rivolta all'organizzazione e ai processi con un focus sugli asset intangibili e in particolare: R&D, Marketing 4.0, Tecnologie digitali e IP. Si sviluppano soluzioni integrate di consulenza specialistica in innovazione e in software e IT di vario livello; dalle soluzioni per una digitalizzazione accessibile, dedicate al mercato delle micro e piccole imprese, alle soluzioni software basate su AI per analisi Big Data più evolute, per le medie.



Dove siamo

Via Ex Aeroporto C/O Consorzio Il Sole 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

Telefono: 081 803 6677, **Email:** info@mareconsulting.net, **Web:** mareconsulting.net

